



Climate change, a rischio almeno cento Dop e Igp

Per il climate change sono a rischio già adesso almeno 100 prodotti tra Dop e Igp. È quanto emerso nel corso del convegno «Dop e Igp nella crisi climatica», organizzato da **Cia** all'interno di **Fieragricola**. «Serve un'azione forte dell'Europa a partire dal regolamento sulle Nrgts», ha detto il presidente **Cristiano Fini**: «La transizione verde deve essere graduale e costruita insieme al comparto agricolo, con soluzioni alternative per continuare a operare in competitività». Finora i cambiamenti climatici hanno tolto all'Italia un frutto su quattro e messo a rischio circa 1.200 prodotti, tra cui quelli a denominazione. Praticamente, sotto temperature elevate e siccità, gelate e alluvioni, l'Italia vede compromesso già il 10% delle sue produzioni certificate. Ad essere in difficoltà sono la robiola di Roccaverano Dop, la mela dell'Alto-Adige Igp, l'olio extravergine Garda Dop, il pomodoro San Marzano Dop, i limoni di Sorrento Igp e il pecorino siciliano Dop. La cozza di Scardovari Dop è minacciata dal granchio blu, i vigneti Dop e Igp, specie al Centro-Sud, soffrono sotto la peronospora; mentre l'alluvione ha dato il colpo di grazia, in Emilia-Romagna, a tipicità come il lambrusco di Sorbara Doc e le pere Igp con -75% di produzione. E poi ci sono preoccupazioni legate a siccità e innalzamento delle temperature (86%), alterazione del microclima negli areali di produzione (68%) grandine (55%) e alluvioni (42%), fenomeni che hanno favorito la diffusione di almeno 40 patologie vegetali e animali.

—© Riproduzione riservata—